



Commercio con l'estero delle province di Grosseto e Livorno 1° semestre 2020

1. Il quadro nazionale ed internazionale

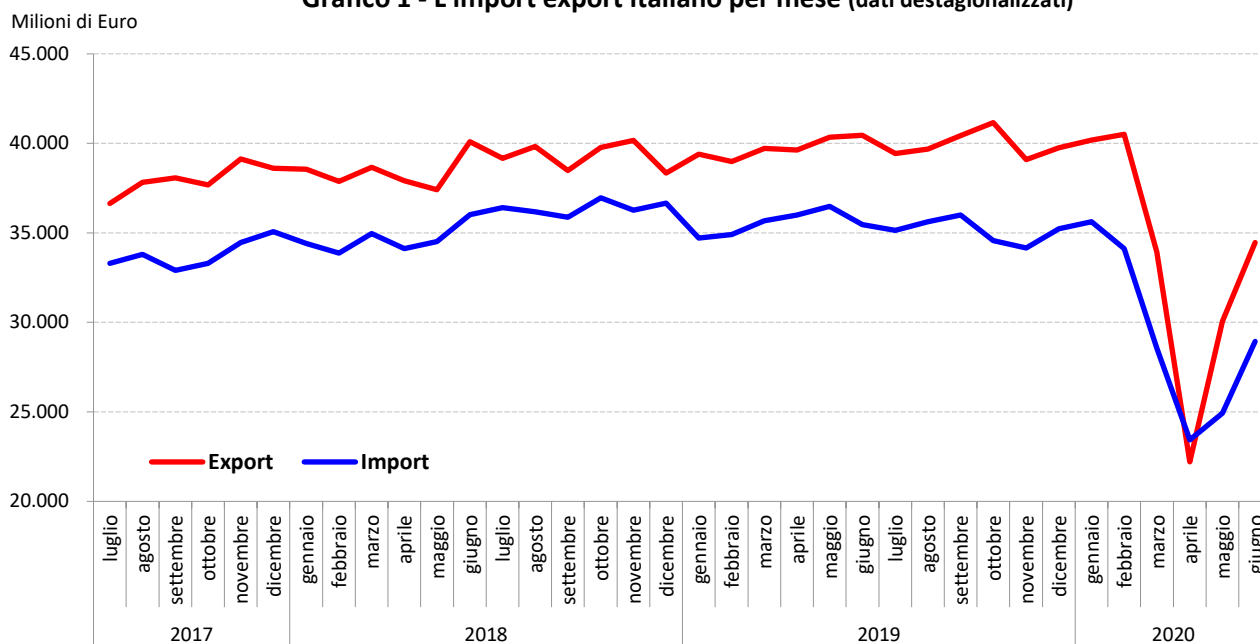
Gli scambi globali di beni e servizi hanno indubbiamente risentito dei contraccolpi delle misure messe in atto da svariati paesi per contrastare la pandemia da *COVID-19*: le limitazioni alla circolazione delle persone ed al loro lavoro si sono presto trasformate, almeno in parte, in limitazioni alla circolazione di beni. Con alcune eccezioni: presidi sanitari, farmaci, prodotti alimentari e, più in generale, beni di prima necessità, hanno continuato a circolare come e forse più di prima. In particolare i presidi medici e sanitari sono stati oggetto di riconversione produttiva da parte di svariate imprese in molti Paesi ed il loro commercio internazionale ha avuto un forte impulso, almeno dal momento in cui i maggiori paesi produttori (Cina *in primis*) riuscivano a soddisfare il fabbisogno nazionale. Infatti, *in ragione delle limitate capacità di produzione nazionale e allo scopo di garantire che risorse scarse fossero disponibili per gli individui e le istituzioni in stato di bisogno, per far fronte alla pandemia da COVID-19 diversi Paesi hanno introdotto restrizioni alle esportazioni*. Inoltre, *accanto ai regimi di controllo delle esportazioni, non è mancata l'adozione di misure volte ad agevolare le importazioni*¹ (ad es. Stati Uniti ed UE).

Il commercio con l'estero dell'Italia, Paese particolarmente proiettato verso i mercati esteri, ha subito in maniera evidente un calo dei traffici internazionali; diminuzione cominciata in febbraio con il minimo ad aprile, ovvero nel mese “centrale” del *lockdown* nazionale. Nel bimestre successivo i valori di import ed export hanno poi cominciato la risalita verso i valori antecedenti (grafico 1, dati destagionalizzati), senza peraltro raggiungerli.

Nel periodo in esame (dati grezzi ed ancora provvisori) le esportazioni italiane sono ammontate ad oltre 200 miliardi di euro, valore inferiore del 15,3% rispetto al primo semestre 2019; le importazioni sono valse oltre 178 miliardi di euro, ossia il 17,3% in meno su base tendenziale. Il saldo commerciale è stato dunque positivo per quasi 23 miliardi di euro, circa uno in più di quanto calcolato a fine giugno 2019.

¹ <http://www.sidiblog.org/2020/04/20/il-ruolo-delle-politiche-commerciali-a-fronte-della-pandemia-da-covid-19-brevi-riflessioni-alla-luce-del-diritto-omc/>

Grafico 1 - L'import export italiano per mese (dati destagionalizzati)



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Il valore dei traffici italiani si affievolisce sia con l'area storicamente più rilevante, ossia i paesi Ue a 27 (export -14,1%, import -16,0%), sia col resto del mondo (export -16,6%, import -19,0%).

Si rileva peraltro il calo tendenziale di tutte le tipologie merceologiche: beni di consumo (export +10,1%, import -6,9%) sia durevoli² sia non durevoli³, beni intermedi⁴ (export -13,6%, import -15,0%), beni strumentali⁵ (export -21,2%, -21,4%), nonché quello dei prodotti energetici (export -30,2%, import -39,0%).

2. Il quadro regionale e provinciale

Anche la Toscana presenta variazioni tendenziali orientate ad un forte ribasso sia per quanto concerne le esportazioni (17,9 miliardi di euro, -12,6%), sia le importazioni (11,8 miliardi di euro, -15,4%), col saldo che è risultato dunque positivo per oltre 6 miliardi. Quasi tutte le province toscane, con l'importante esclusione di Arezzo e quella parziale di Siena, mostrano ammanchi anche considerevoli sia dal lato delle esportazioni, sia da quello delle importazioni.

A livello locale si annotano due andamenti diversi visto che Grosseto, provincia poco proiettata verso l'estero, riesce a "minimizzare i danni" (import -11,5%, export -2,0%); mentre i traffici

² Includono, tra le altre, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

³ Includono, tra le altre, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

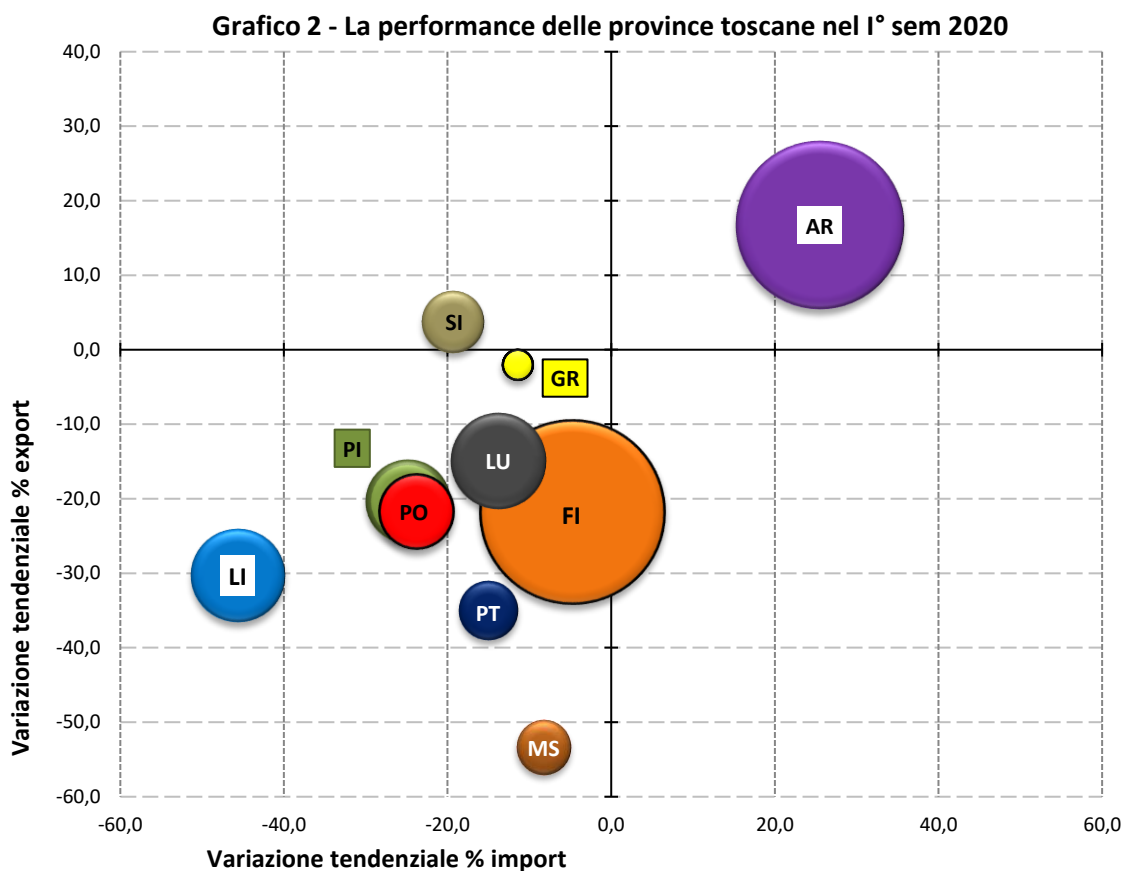
⁴ Includono, tra le altre, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

⁵ Includono, tra le altre, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

livornesi (import -45,6%, export -30,3%) appaiono pesantemente ridimensionati. Livorno è la provincia toscana per la quale si calcolano le maggiori flessioni tendenziali dell'import, la terza per quanto concerne l'export.

Tab. 1 - Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto 1° sem. 2019/2020						
Territorio	1° sem. 2019 (provvisorio)		1° sem. 2020 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Massa Carrara	251.150.259	1.252.540.514	230.382.577	583.750.048	-8,3	-53,4
Lucca	1.044.418.466	2.011.471.716	900.478.952	1.710.786.557	-13,8	-14,9
Pistoia	463.352.392	912.541.007	393.737.442	593.171.935	-15,0	-35,0
Firenze	3.639.809.640	8.088.391.419	3.466.541.850	6.329.255.744	-4,8	-21,7
Livorno	3.262.861.122	1.017.412.016	1.773.542.079	708.959.170	-45,6	-30,3
Pisa	972.341.587	1.569.309.184	730.889.905	1.249.356.571	-24,8	-20,4
Arezzo	2.698.481.921	4.015.479.249	3.386.621.753	4.686.422.396	25,5	16,7
Siena	327.721.258	802.736.418	264.350.289	832.524.698	-19,3	3,7
Grosseto	113.975.536	191.115.317	100.918.652	187.270.887	-11,5	-2,0
Prato	780.417.869	1.338.764.244	594.358.610	1.047.162.808	-23,8	-21,8
Toscana	13.554.530.050	21.199.761.084	11.841.822.109	17.928.660.814	-12,6	-15,4
Italia	215.698.776.449	237.777.780.662	178.415.612.788	201.413.249.697	-17,3	-15,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT



L'importanza ed il peso del commercio con l'estero delle dieci economie toscane nel primo semestre 2020 sono riassunti nel grafico 2, dove l'asse delle ascisse riporta la variazione tendenziale percentuale delle importazioni, quello delle ordinate riporta la variazione delle esportazioni, mentre la dimensione delle bolle è rappresentata dalla semisomma dei valori delle due grandezze (import ed export). Si può notare come otto province su dieci stazionino nel quadrante in basso a sinistra, che caratterizza i territori con entrambe le variazioni negative; solo Arezzo si trova nel quadrante in alto a destra mentre Siena in quello in alto a sinistra. Ad esclusione di Arezzo, le dimensioni delle bolle risultano ovunque ridimensionate rispetto al primo semestre 2019.

In termini assoluti, la provincia di Livorno chiude il semestre con un valore importato che non arriva a 1,8 miliardi di euro ed un valore esportato di poco più di 700 milioni. Il saldo commerciale è stato negativo, come sempre avviene, per oltre 1 miliardo di euro, contro i -2,2 miliardi del primo semestre 2019: il grado di copertura delle esportazioni⁶, pur in apparente miglioramento, resta ampiamente sotto il valore *uno*, al contrario di quanto accade nelle altre province toscane.

Molto minore in termini di controvalore rispetto a quello livornese, il commercio internazionale grossetano vede l'import fermarsi poco sopra i 100 milioni di euro, l'export a quasi 190 milioni, valore, quest'ultimo, fortunatamente quasi in linea con quanto registrato dodici mesi prima. Il saldo grossetano con l'estero, pari a circa 86 milioni di euro, è dunque in buon aumento, così come avvenuto al grado di copertura delle esportazioni (tabella 2).

Tab. 2 - Saldi commerciali con l'estero e grado di copertura delle esportazioni				
1° sem. 2019 e 2020				
Territorio	Saldo commerciale (mil. di euro)		Grado di copertura delle esportazioni	
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2019	1° sem. 2020
Livorno	-2.245,449	-1.064,583	0,31	0,40
Grosseto	77,140	86,352	1,68	1,86
Toscana	7.645,231	6.086,839	1,56	1,51
Italia	22.079,004	22.997,637	1,10	1,13

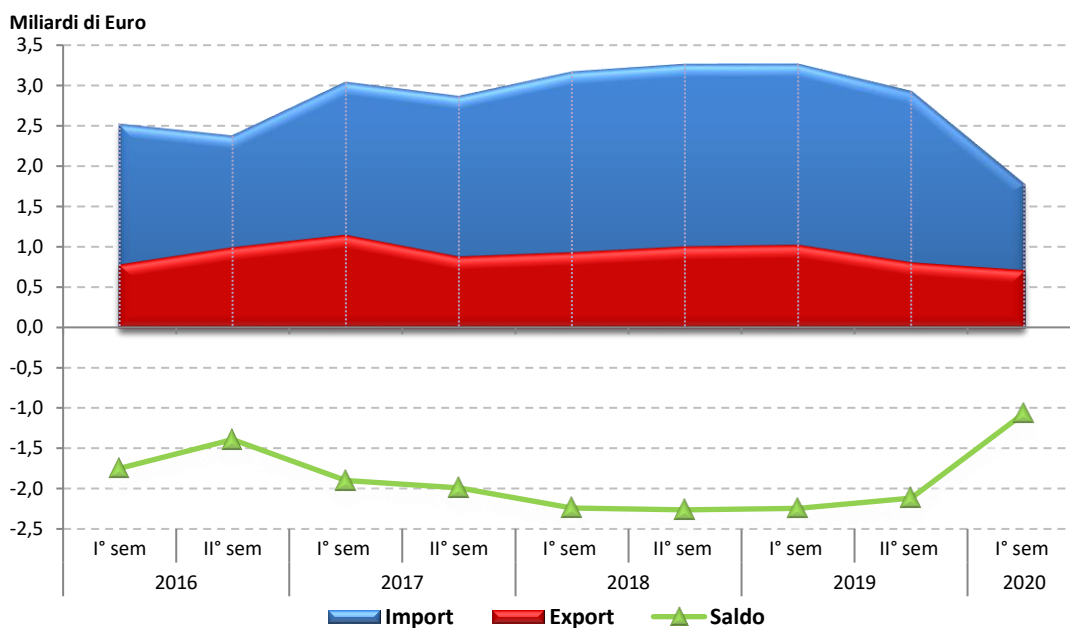
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Passando all'analisi storica, se il valore dell'import livornese a metà 2019 rappresentava il punto più alto di tutta la serie storica, quello del semestre in esame è secondo solo alla *debacle* osservata il primo semestre 2009, ovvero quasi all'inizio della grande crisi economica mondiale. Il valore del volume esportato è il più basso della serie degli ultimi 4 anni e mezzo (grafico 3), mentre nel più lungo periodo ci sono stati diversi valori inferiori. Dato il pesante calo dell'import, il saldo

⁶ Semplicemente, il valore delle esportazioni diviso per quello delle importazioni.

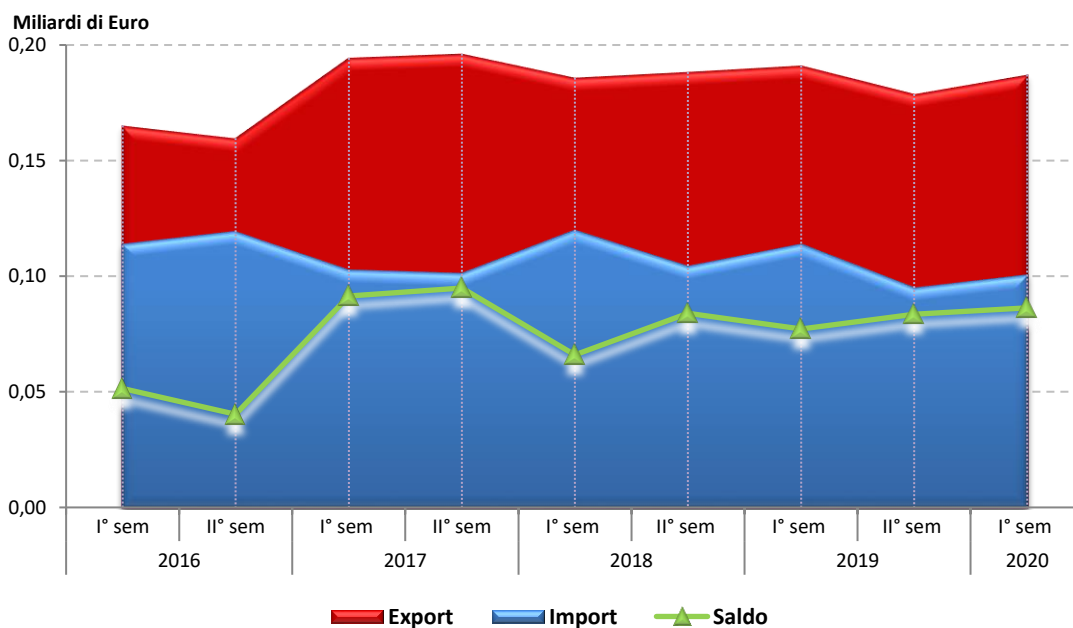
commerciale raggiunge il punto più alto dal primo semestre 2009 ma tale fenomeno, in considerazione della struttura produttiva livornese, non assume di certo una connotazione positiva. L'import/export grossetano, pur in calo sul piano tendenziale, mostra addirittura una certa "vivacità" su quello congiunturale, dato che i valori della prima metà del 2020 sono superiori a quelli del secondo semestre 2019, col saldo commerciale che continua nella sua seppur lenta crescita, per il terzo periodo consecutivo (grafico 4).

Grafico 3 - Andamento semestrale dell'import-export livornese



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Grafico 4 - Andamento semestrale dell'import-export grossetano



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

3. Le importazioni per settore merceologico

Le importazioni livornesi, secondo la classificazione ISTAT, si concentrano storicamente in due specifici settori merceologici: i prodotti dell'estrazione di cave e miniere e i prodotti delle attività manifatturiere; detti settori assieme costituiscono quasi il 98% del totale importato nel primo semestre 2020. La restante e piccola parte è appannaggio del settore primario, il cui valore, pari a 28 milioni di euro, è in calo tendenziale di 9 punti percentuali.

L'import provinciale nel settore estrattivo subisce un forte ridimensionamento, poiché passa dagli 1,1 miliardi di euro della prima metà del 2019 ai 520 milioni attuali. Il *petrolio greggio* si è ridotto di ben il 60% in valore ed il *gas naturale* del 40%, complice, oltre alle oggettive difficoltà create dalla pandemia, anche il progressivo calo nelle quotazioni di ambedue le tipologie merceologiche che ha caratterizzato il semestre in esame (tabella 3).

Tab. 3 - Importazioni nel settore dell'estrazione di minerali - Livorno				
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	Var. %	Incid. % 1° sem. 2020
Petrolio greggio	838.147.378	324.784.935	-61,2	62,49
Gas naturale	321.880.566	189.395.570	-41,2	36,44
Minerali metalliferi non ferrosi	0	24.107	/	0,00
Pietra, sabbia e argilla	2.292.354	1.376.834	-39,9	0,26
Minerali di cave e miniere n.c.a.	3.541.212	4.150.372	17,2	0,80
Totale estrattivo	1.165.861.510	519.731.818	-55,4	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Tab. 4 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Livorno				
MERCE	1° sem. 2019	1° sem. 2020	Var. %	Incid. % 1° sem 2020
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	39.114.611	27.447.050	-29,8	2,25
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	10.018.091	20.130.325	100,9	1,65
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	76.905.265	52.015.931	-32,4	4,27
Coke e prodotti petroliferi raffinati	14.648.401	56.590.980	286,3	4,65
Sostanze e prodotti chimici	228.462.506	183.298.650	-19,8	15,06
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	500.639	459.249	-8,3	0,04
Articoli in gomma e materie plastiche	24.641.227	18.164.670	-26,3	1,49
Metalli di base e prodotti in metallo	352.989.948	206.349.222	-41,5	16,95
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.357.195	3.251.438	-39,3	0,27
Apparecchi elettrici	9.807.915	10.515.943	7,2	0,86
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	105.225.389	80.929.022	-23,1	6,65
Mezzi di trasporto	1.183.260.832	554.708.159	-53,1	45,57
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.913.289	3.408.442	-30,6	0,28
Totale manifatturiero	2.055.845.308	1.217.269.081	-40,8	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Com'era ovvio aspettarsi, anche l'import delle imprese livornesi di prodotti manifatturieri subisce un notevole calo in ottica tendenziale, attestandosi sugli 1,2 miliardi di euro a metà 2020, contro i poco più di 2 miliardi di dodici mesi prima (-40%). A trascinare in settore in profondo rosso sono stati non solo i tre principali comparti, *mezzi di trasporto* (-53%), *metalli di base e prodotti in metallo* (-41%) e *sostanze e prodotti chimici* (-20%), ma anche alcuni dei minoritari: *macchinari ed apparecchi n.c.a.* (-23%), *legno e carta* (-32%) e *prodotti alimentari* (-30%). In decisa controtendenza troviamo *coke e prodotti petroliferi raffinati* (+290%) ed i *prodotti tessili/abbigliamento* (+100%), comparti peraltro poco impattanti sull'import manifatturiero provinciale.

Le importazioni delle imprese grossetane riguardano principalmente il settore manifatturiero, che da solo vale il 60% del totale importato a metà 2020. Segue il settore estrattivo che, con circa 30 milioni di euro, sperimenta un periodo di forte espansione, raddoppiando quanto fatto dodici mesi prima; poi il settore primario (7 milioni di euro) che, al contrario del precedente, subisce un forte ridimensionamento (-45%).

Le importazioni manifatturiere grossetane sfiorano i 60 milioni di euro a fine giugno 2020, valore che si riduce di un quarto in ragione d'anno. Al suo interno, quasi tutti i comparti mostrano variazioni tendenziali precedute dal segno meno, su tutte va segnalata quella relativa al comparto principale, i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (-33%, in tabella 5).

Tab. 5 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto				
MERCE	I° sem. 2019	I° sem. 2020	Var. %	Incid. % I° sem. 2020
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28.043.938	18.865.245	-32,7	31,70
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.199.802	7.630.272	-6,9	12,82
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.420.318	3.599.925	5,3	6,05
Coke e prodotti petroliferi raffinati	83.667	46.886	-44,0	0,08
Sostanze e prodotti chimici	6.419.583	7.789.591	21,3	13,09
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	936.114	682.786	-27,1	1,15
Articoli in gomma e materie plastiche	3.275.851	3.045.659	-7,0	5,12
Metalli di base e prodotti in metallo	5.691.521	1.639.801	-71,2	2,76
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.212.143	1.742.131	-21,2	2,93
Apparecchi elettrici	780.244	776.617	-0,5	1,30
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6.944.786	5.157.240	-25,7	8,67
Mezzi di trasporto	8.263.071	4.570.410	-44,7	7,68
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.171.412	3.970.930	-35,7	6,67
Totale manifatturiero	80.442.450	59.517.493	-26,0	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

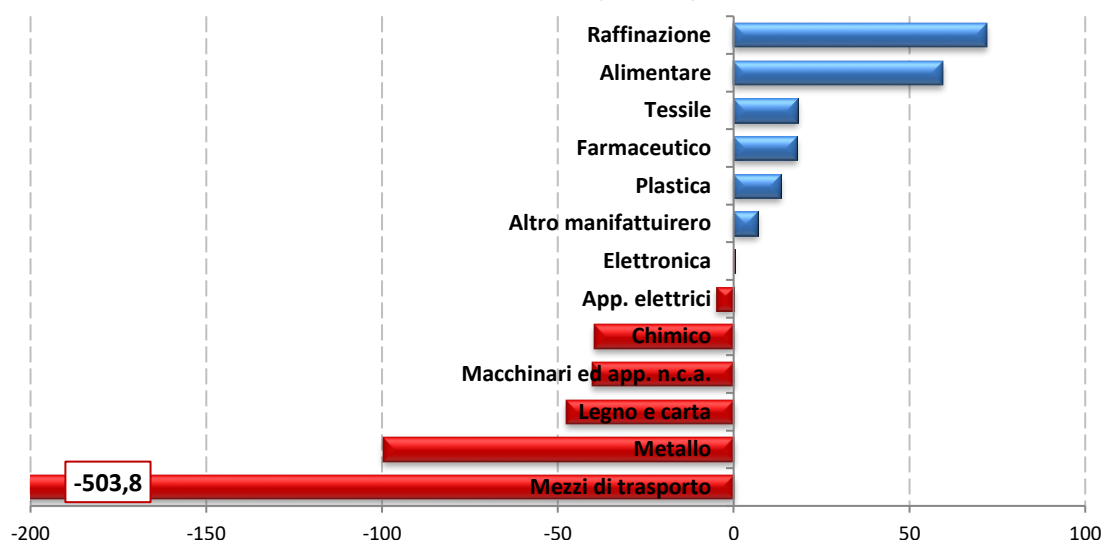
4. Le esportazioni per settore merceologico

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano storicamente l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica. A metà dell'anno in corso valgono circa 670 milioni di euro, ovvero il 27,3% in meno su base tendenziale. Affondano i *mezzi di trasporto* (-60%), i *prodotti petroliferi raffinati* (-45%) ed i *metalli di base e prodotti in metallo* (-28%) mentre va meno peggio per le *sostanze e prodotti chimici* (-15%). Fra i pochi comparti a mostrare un andamento opposto si segnala l'alimentare (+4,0%), che adesso vale quasi il 13% del settore ed il balzo in avanti degli *articoli farmaceutici* (+170%).

MERCE	I° sem. 2019	I° sem. 2020	Var. %	Incid. % I° sem. 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	83.576.620	86.900.547	4,0	12,98
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	42.860.486	38.287.468	-10,7	5,72
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.053.077	4.444.267	116,5	0,66
Coke e prodotti petroliferi raffinati	232.905.920	128.548.801	-44,8	19,19
Sostanze e prodotti chimici	169.947.032	143.810.321	-15,4	21,47
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.879.639	18.304.480	166,1	2,73
Articoli in gomma e materie plastiche	34.861.308	31.600.868	-9,4	4,72
Metalli di base e prodotti in metallo	148.391.174	106.776.363	-28,0	15,94
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.896.970	3.485.043	83,7	0,52
Apparecchi elettrici	4.097.619	5.703.634	39,2	0,85
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	57.986.216	40.786.103	-29,7	6,09
Mezzi di trasporto	122.631.316	50.878.643	-58,5	7,60
Prodotti delle altre attività manifatturiere	13.776.278	10.213.473	-25,9	1,52
Totale manifatturiero	921.863.655	669.740.011	-27,3	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>				

Nel complesso, il saldo commerciale del manifatturiero livornese è risultato in passivo per quasi 550 milioni di euro, valore che va confrontato con i -1,1 miliardi del primo semestre 2019. Tale passivo è, come accade ormai da svariati anni, da imputarsi quasi esclusivamente ai mezzi di trasporto (-503 milioni di euro), senza il quale il saldo commerciale sarebbe quasi in pareggio per il bilanciarsi degli altri comparti che risultano, nel confronto coi mezzi di trasporto, poco pronunciati sia in attivo sia in passivo (grafico 5).

Grafico 5 - Saldi commerciali per comparto manifatturiero livornese
1° sem. 2020 (mln. di €)



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

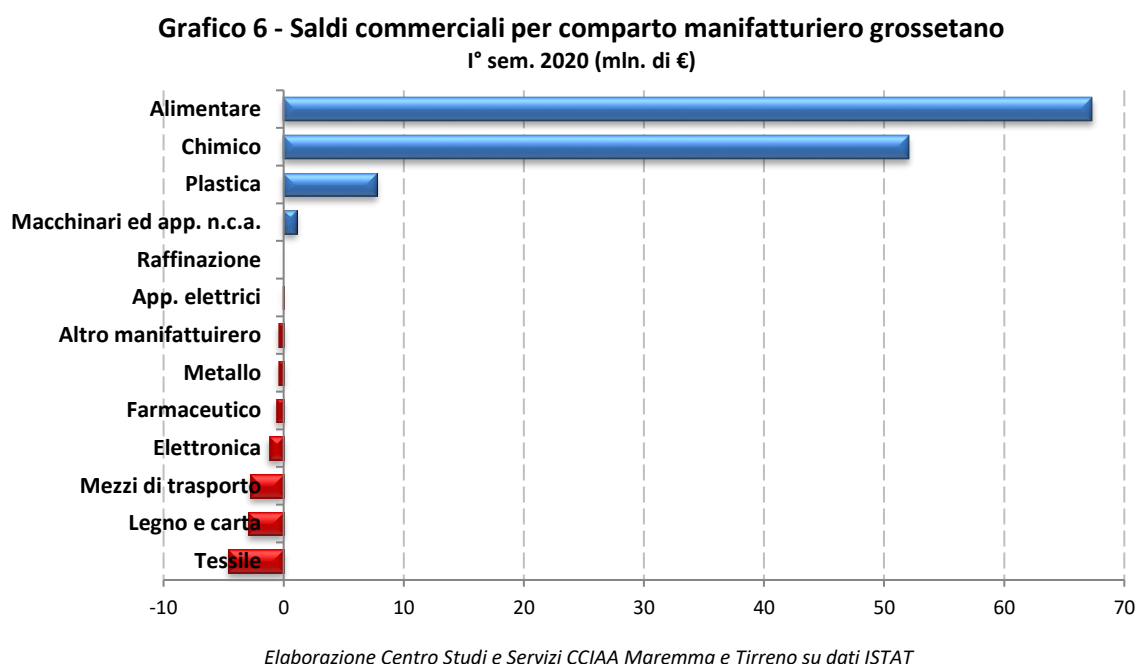
Anche in provincia di Grosseto le esportazioni si concentrano esclusivamente sul manifatturiero, settore che chiude il semestre con 187 milioni di euro in controvalore, sostanzialmente in linea con quanto calcolato a metà 2019 (-2,0%). Storicamente sono due i comparti principali: i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, per i quali si osserva una buona crescita tendenziale (+12%) e le *sostanze e prodotti chimici* che, al contrario, subiscono un ridimensionamento di quasi un quarto (-23%, in tabella 7). Entrambi questi andamenti si allineano a quanto accaduto per la provincia di Livorno.

Tab. 7 - Le esportazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto

MERCE	1° sem. 2019	1° sem. 2020	Var. %	Incid. % 1° sem. 2020
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	76.801.808	86.192.784	12,2	49,39
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3.219.181	3.000.786	-6,8	1,72
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.381.034	674.576	-71,7	0,39
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	5.891	/	0,00
Sostanze e prodotti chimici	78.092.755	59.844.716	-23,4	34,29
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	31.131	39.444	26,7	0,02
Articoli in gomma e materie plastiche	8.676.151	10.789.533	24,4	6,18
Metalli di base e prodotti in metallo	2.387.780	1.221.582	-48,8	0,70
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.173.434	501.534	-57,3	0,29
Apparecchi elettrici	2.271.365	700.614	-69,2	0,40
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6.079.366	6.228.081	2,4	3,57
Mezzi di trasporto	1.165.040	1.771.539	52,1	1,02
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.680.804	3.555.537	-24,0	2,04
Totale manifatturiero	186.959.849	174.526.617	-6,7	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Nel complesso, il saldo commerciale con l'estero del manifatturiero è positivo per 115 milioni di euro, contro i 106 milioni del primo semestre 2019. A questo buon risultato hanno contribuito in maniera preponderante i comparti alimentare e chimico (grafico 6).



5. Analisi per prodotto ed area geografica

Per un valore di quasi 550 milioni di euro gli *autoveicoli* sono la merce maggiormente importata in provincia di Livorno, seguiti dal *petrolio greggio* (325 milioni) e dal *gas naturale* (190 milioni). Assieme queste tre voci rappresentano poco meno del 70 % del totale importato in provincia. Le esportazioni sono d'altro canto meno "concentrate", dato che i tre prodotti principali, *derivati dalla raffinazione del petrolio* (130 milioni di euro), *prodotti chimici, plastica e gomma*⁷ (122 milioni) e *prodotti della siderurgia* (60 milioni), costituiscono il 44 % del totale esportato dalle imprese livornesi (tabella 8).

A Grosseto i *minerali metalliferi non ferrosi* (29 milioni di euro) rappresentano la prima voce per quanto concerne l'import del primo semestre 2020, seguiti dagli *oli e grassi vegetali e animali* e dai *prodotti chimici*; merci, queste ultime, che con un valore rispettivamente di 71 e 59 milioni di euro, rappresentano da sole oltre i due terzi del totale esportato dalle imprese grossetane (tabella 9). Contrariamente a quanto accade a Livorno, dunque, le esportazioni maremmane sono più "concentrate" rispetto alle importazioni.

⁷ L'esatta denominazione di questa voce è: *Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie.*

Tab. 8 - I 10 principali prodotti commerciati con l'estero - Livorno, I° sem. 2020			
Import		Export	
Autoveicoli	548.548.492	Derivati dalla raffinazione del petrolio	128.548.801
Petrolio greggio	324.784.935	Prod. chimici, plastica e gomma	121.641.563
Gas naturale	189.395.570	Prodotti della siderurgia	59.911.623
Prodotti della siderurgia	162.494.935	Bevande	49.603.569
Prod. chimici, plastica e gomma	137.371.755	Altri prodotti in metallo	36.640.271
Derivati dalla raffinazione del petrolio	56.582.216	Articoli in materie plastiche	25.733.813
Pasta-carta, carta e cartone	48.804.438	Parti e accessori per autoveicoli	23.567.085
Altri prodotti chimici	44.737.257	Autoveicoli	21.571.596
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	34.446.215	Altri prodotti chimici	20.534.576
Altre macchine per impieghi speciali	27.146.817	Medicinali e preparati farmaceutici	18.249.190
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>			

Tab. 9 - I 10 principali prodotti commerciati con l'estero - Grosseto, I° sem. 2020			
Import		Export	
Minerali metalliferi non ferrosi	29.646.664	Oli e grassi vegetali e animali	71.486.707
Oli e grassi vegetali e animali	10.325.469	Prod. chimici, plastica e gomma	59.308.994
Prod. chimici, plastica e gomma	6.742.943	Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	9.483.650
Pesci e altri prodotti della pesca e acquacoltura	3.855.322	Bevande	7.586.098
Pesce, crostacei e molluschi conservati	3.557.328	Prod. di colture agricole non permanenti	7.545.075
Articoli di abbigliamento	2.788.956	Altre macchine di impiego generale	5.080.451
Navi e imbarcazioni	2.691.259	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	3.293.851
Altri prodotti tessili	2.217.416	Carne, prodotti a base di carne	2.158.415
Pasta-carta, carta e cartone	1.979.154	Articoli sportivi	1.959.897
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	1.949.511	Articoli di abbigliamento	1.739.545
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>			

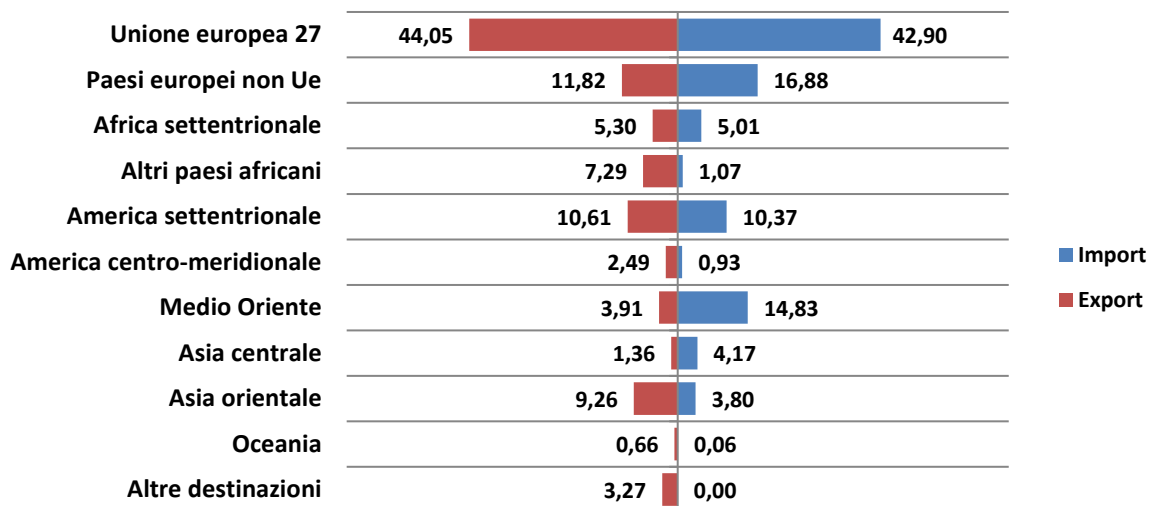
L'Unione europea a 28 era e resta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte in entrambe le province, così come il primario mercato di approvvigionamento (grafici 7 e 8).

Fra i commerci livornesi, le importazioni dal Medio Oriente, costituite quasi esclusivamente da petrolio greggio, perdono d'importanza nel semestre in esame visto l'andamento descritto sopra; assumono dunque una discreta rilevanza sia i Paesi europei non Ue (considerata anche la recente uscita del Regno Unito dall'Ue), sia l'area dell'America settentrionale. Le esportazioni si distribuiscono in maniera non troppo disomogenea fra tutte le altre macro aree geografiche, con una leggera predominanza, anche in questo caso, dei Paesi europei non Ue (nonostante una forte flessione del 40%) e dell'America settentrionale (+42%).

Unione Europea a parte, sul fronte grossetano riveste una notevole importanza il mercato nordamericano sia dal lato delle importazioni (23% del totale), sia, soprattutto, da quello delle

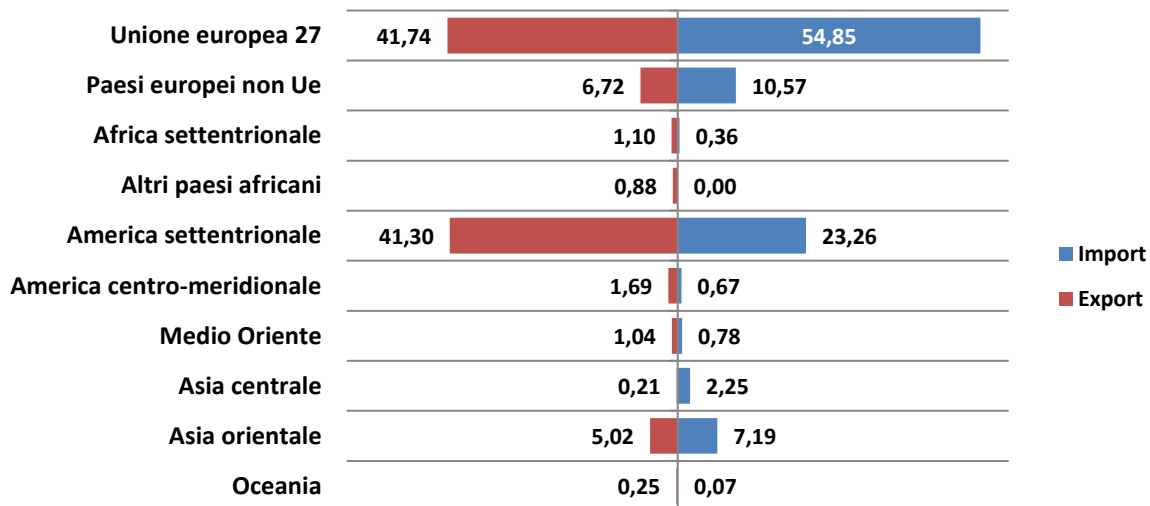
esportazioni (41%), area verso la quale c'è stato un forte incremento nei traffici, soprattutto di quelli “in entrata”, nei primi sei mesi del 2020 (import +160%, export +14%).

**Grafico 7 - Composizione per area geografica dell'import export livornese
I° sem. 2020**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

**Grafico 8 - Composizione per area geografica dell'import export grossetano
I° sem. 2020**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT